

Basket, serie A2

Ramondino: "Questo carattere può portarci davvero lontano"

Il coach analizza la prova con cui la Novipiù ha espugnato Siena



Il marchio dei due stranieri

Jamarr Sanders e Sandi Marcus in azione a Siena



ROBERTO SARACCO
CASALE

Una squadra tosta, con mentalità tosta. È il messaggio che la Novipiù Casale lancia da Siena, dove al termine di una gara durissima ha espugnato per la prima volta il parquet del PalaEstra. «Con quella di Rieti è stata sicuramente la gara più difficile della stagione - analizza la prova della sua squadra il coach Marco Ramondino -. A parte il risultato positivo quello che conta è l'aspetto caratteriale del gruppo: all'inizio dell'ultimo quarto le due bombe di Saccaggi che sono valse il massimo vantaggio dei locali potevano provocare un momento di grande sbandamento. Invece è venuto fuori il vero volto di questa squadra, gente che non molla mai». E guardando all'andamento della gara sottolinea: «Dal punto di vista tecnico possiamo sicura-

mente fare molto di più. Nel primo tempo ci siamo uccisi da soli con più di dieci palle perse e abbiamo sbagliato tiri aperti e da sotto».

Poi aggiunge: «Questa mentalità deve crescere in allenamento, può essere la vera dote del gruppo che ci deve portare a sopravvivere nelle emergenze, quando come a Siena abbiamo dovuto fare meno di Blizzard e, in altre situazioni, a Sanders e Marcus. Siamo una squadra di qualità che deve saper sopperire con intelligenza a situazioni in cui bisogna fare a meno dei nostri punti di forza».

A Siena il piano partita ha retto alla perfezione: «Il nostro obiettivo principale era limitare le giocate di Ebanks e Turner e così è stato. In questo sforzo si è dato spazio a giocatori come Vildera e Saccaggi, che hanno saputo farci male. Ma nel momento cruciale della sfida anche un ele-

mento come Saccaggi, stremato dalla fatica, è stato costretto a rifiutare in panchina e in quel momento siamo stati pronti a rifarci sotto».

A decidere la sfida anche la scelta di Sanders, nei secondi finali, di far fallo su Sandri, che aveva appena trovato un canestro pazzesco, impedendogli di riprovare la bomba del pareggio: «È una situazione che non ho nemmeno dovuto chiamare, in quanto la proviamo e riproviamo in allenamento, sul più tre tutti i giocatori sanno che dobbiamo ricorrere al fallo

per mandare gli avversari ai tiri liberi e ci alleniamo per farlo senza incappare nel rischio del fallo antisportivo». Il tecnico della Junior rivela anche una curiosità: «Quando Sanders è andato a tirare i due liberi a tre secondi dall'ultima sirena, dopo aver fallito il primo l'indicazione è stata di sbagliare il secondo, così da far passare maggior tempo possibile. Ma il tiro di Jamarr si è appoggiato al ferro ed è entrato, poi la loro conclusione finale non ha fatto male». Così è arrivato il primo

storico successo con la Mens Sana: «Torniamo da Siena più ambiziosi, con la volontà di esplorare la nostra crescita di squadra, sapendo che non sono certo solo i playoff il nostro obiettivo». Guardando al prossimo impegno, dice: «Troviamo una Leonis Roma completamente diversa rispetto all'andata, con giocatori nuovi, fra cui il grande ex Simone Pierich, e un nuovo modo di giocare. Non a caso hanno vinto due delle ultime tre gare».

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

